

IN DIFESA

## Vitrociset cresce con la fusione nucleare

di **STEFANO PIOPPI**

■ Energia pulita in quantità enormi. È il sogno dell'uomo del terzo millennio, su cui è a lavoro, nel Sud della Francia, un team a cui partecipano Ue, Giappone, Russia, Usa, Cina, Corea del Sud e India. Il progetto si chiama Iter (International thermonuclear experimental reactor) e punta a realizzare un reattore sperimentale a fusione nucleare che, sfruttando l'idrogeno, generi energia. A bordo c'è un'eccellenza italiana: **Vitrociset**, guidata da **Paolo Solferino** e attiva in settori strategici, dalla difesa allo spazio. Di recente, si è aggiudicata

il contratto per fornire all'Iter organization il sistema (Remote handling supervisory control system) che permetterà a tutte le apparecchiature di gestione da remoto di lavorare insieme e di comunicare, in tempo reale, con il sistema di controllo centrale e con i sistemi dedicati alla protezione di macchine e personale.

Nel cuore del reattore ci sarà il Tokamak, macchina deputata a tenere in sospensione magnetica il plasma consentendogli, grazie alle elevatissime

temperature, di fondere gli atomi di idrogeno e produrre energia. Una volta avviata, non sarà possibile effettuare modifiche o riparazioni se non attraverso componenti robotizzati. Qui entra in gioco il Remote handling, la gestione da remoto che permetterà di operare nelle aree attive. Il sistema di **Vitrociset** avrà il compito di interfacciare i vari sistemi e di collegarli con il centro di controllo. Grazie a questo, il sogno potrà forse diventare realtà: un'energia pressoché

illimitata e senza scorie (o quasi). Il contratto, arrivato dopo una competizione aperta su scala globale, «rafforza il significativo ruolo che l'azienda ha assunto nel contesto internazionale di progetti in ambito big science», ha detto l'ad **Solferino**, che a febbraio ha presentato il nuovo piano industriale con la previsione di aumentare, nei prossimi cinque anni, gli investimenti del 40%.

«Grazie alla decennale esperienza nel settore spazio, e grazie alle sue capacità nella

gestione di sistemi critici e nello sviluppo di sistemi di comando e controllo», ha aggiunto, «l'azienda è da tempo coinvolta nel supportare l'implementazione di grandi strutture di sperimentazione fisica, fornendo sistemi altamente specializzati, servizi di ingegneria e sviluppo di soluzioni ad hoc, basate sulle tecnologie più avanzate». Non a caso, **Vitrociset** lavora all'Iter, per Iter organization, già dal 2012 per i sistemi di controllo, e dal 2016 anche per i sistemi diagnostici.

a cura di *AirPress*  
redazioneairpress@gmail.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MANAGER** Paolo Solferino

